

La Favola Bella

*Ricordi, pensieri e riflessioni
in occasione della inaugurazione
della chiesa parrocchiale*

Villa Pigna
Parrocchia di Santa Evangelista
15 Dicembre 2001

La Favola Bella

*Ricordi, pensieri e riflessioni
in occasione della inaugurazione
della chiesa parrocchiale*

Villa Pigna
Parrocchia di S. Luca Evangelista
15 Dicembre 2001

Viene costituita
la Parrocchia



1974

Consacrazione
della vecchia Chiesa



1979

Nasce il gruppo scout
"Folignano I"



1985

Consacrazione
della nuova Chiesa



2001

Visita Pastorale
27/1-3/2-2002



2002

I luoghi della Fede

Dopo un anno di attesa e faticosa riflessione non avrei dato il via al desiderio espresso da tanti, ma soprattutto dal Consiglio Pastorale parrocchiale per la costruzione della nuova chiesa, se Don Pietro Prastelli non mi avesse stimolato a dire di sì.

Diciamolo, è un momento di grande gioia per tutta la comunità di San Luca.

Siamo consapevoli che i cieli dei cieli non possono contenere la maestà di Dio, tanto meno lo può la nostra nuova chiesa, ma è pur vero che Dio ha sempre desiderato la sua casa in mezzo a quelle degli uomini, in particolare da quando si è vestito con l'abito confezionato per ogni essere umano.

Da oggi abbiamo una costruzione migliore che questo segno, ben visibile, è un dono incomparabile che Dio ha fatto a tutto il quartiere. Gli siamo grati nonostante la pochezza del nostro grazie. E per tutti noi. Qui vorremo a cantare la Sua lode, a celebrare l'Eucarestia, a chiedere perdono per tutti i nostri peccati (è meglio chiamarli per nome) a comunicare la fede e la voglia di incontrarci e riconoscerci cristiani, a condividere il dolore e i problemi di ogni giorno.

Siamo convinti che sia un patrimonio spirituale di tutta la Diocesi di Ascoli, oltreché del nostro territorio. Il Vescovo ci ha marcato questi giorni dopo giorno

e spronato a stringere i tempi. Gli siamo riconoscenti. I sacerdoti che sono venuti a curiosare, anziani, ci hanno incoraggiato ad andare avanti. I coniugi, progettisti dell'intero complesso, gli architetti Adriana Cipollini e Michele Picciotto, gli ingegneri Angelo Sciamanna e Clemente Pierantozzi, il minuzioso plastico di Giacomo Galdi, cui si sono ispirati un po' tutti, la presenza quotidiana ed attiva di Domenico Sciamanna, rappresentante della parrocchia, le varie altre che si sono succedute, tutte bravissime, la generosità ammirevole di molti volontari, e soprattutto l'esperienza e il lavoro meticoloso dei simpatici operai dell'impresa costruttrice e del suo titolare, Celani Mario capace di intuizioni e soluzioni davanti a tutte le notevoli difficoltà che si sono presentate, ci hanno permesso di gustare, in breve tempo, un frutto piacevole e favoloso.

Stavate pensando, cari parrocchiani e amici, che vi avessi dimenticato? È impossibile, ci avete mostrato simpatia, incoraggiamento e generosità, attendendo questo chiesa come avete atteso la vostra casa. Grazie a tutti con cordiale e vera sincerità.

Don Franco



*Allora una donna disse: Parlati dell'Amore.
Ed egli sollevò il capo e guardò il popolo,
e una gran pace discese su di loro. E a voce alta disse:
Quando l'amore vi fa cenno, seguitelo,
benché le sue strade siano aspre e sconosciute.
E quando le sue ali vi avvolgono, abbandonatevi a lui,
benché la spada che nasconde tra le penne possa ferirvi.
E quando vi parla, credetegli,
anche se la sua voce può mandare in frantumi i vostri sogni
come il vento del nord lascia spoglio il giardino.
L'amore non possiede né vuol essere posseduto,
perché l'amore basta all'amore.
Quando amate non dovreste dire: "Dio è nel mio cuore" ma, semmai,
"sono nel cuore di Dio".*

I. La Parrocchia

La parrocchia di Villa Pigna è stata fondata dal Vescovo di Ascoli Piceno mons. Marcello Morgante,



con decreto del 14 giugno 1974.
E' stata riconosciuta civilmente con decreto del Presidente della Repubblica Giovanni Leone il 4 giugno 1975, pubblicato sulla

Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 230 il 29 agosto 1975, pag. 6015.
E' situata nel Comune di Folignano, nella prima periferia di Ascoli Piceno. E' dedicata all'Evangelista S. Luca.

La prima messa, presente il Vescovo mons. Marcello Morgante, è stata celebrata il 4 agosto 1974 presso il garage dell'abitazione del signor Gino Speca, a Villa Pigna Alta.

Dopo varie sistemazioni di fortuna, nel dicembre del 1977 iniziarono i lavori per una vera chiesa.

Il parroco è sempre stato Don Franco Petrucci, nato a Trisungo di Arquata del Tronto il 2 marzo 1941.



Ordinato sacerdote l'11 marzo 1967 è stato nominato parroco il 1° luglio 1974.

Una Pregbiera

*Padre della vita,
noi ti ringraziamo ed esultiamo
le tue opere meravigliose.
Tu hai reso fecondo il nostro amore,
hai affidato al nostro volerci bene
la missione d'essere immagine del tuo amore
che dona la vita.
Tu conosci le nostre fragilità e le nostre paure,
tu vedi la nostra gioia
e sai con quale trepida attesa la nostra casa
si prepara a far festa
per questa nuova vita.
Donaci la tua forza e la tua pazienza,
perché nessuna fatica ci scoraggi
e nessuna prova ci induca a dubitare
che la pienezza dell'amore è questo aprirsi al futuro,
nel quale tu continuerai a sorridere ai tuoi figli
e continuerai ad amare e a salvare il mondo
con la Pasqua di Cristo*

Riflessione

Una nuova collettività è sempre un dono di Dio; è una famiglia allargata in cui possono cadere gli steccati razziali e campanilistici. Il coagulare l'incontro intorno alla Chiesa di Cristo è la sublimazione del dono celeste della vita. Dio è in cielo, in terra ed in ogni luogo, ed esiste senza innalzare mura e pilastri; è però nella chiesa materiale che ci si arricchisce del dono della "comunità".



Allora un ricco disse: *Pastori del Donare.*

Ed egli rispose:

Donerete ben poco se donerete i vostri beni.

E' quando fate dono di voi stessi che donate veramente.

C'è chi dà poco del molto che possiede, e lo dona perché sia riconosciuto,

e il loro desiderio nascosto rende il dono corrotto.

E in sono quelli che hanno poco e lo danno per intero.

Gostoro credono alla vita e alla sua munificenza e il loro scrigno non sarà mai vuoto.

Vi è chi dona con gioia, e la gioia è la sua ricompensa.

E vi è chi dona con pena, e la pena è il suo battesimo.

E bene dare se ci viene chiesto,

ma è meglio dare non richiesti, per averlo capito.

Voi dite spesso: "Darei volentieri, ma soltanto a chi merita".

Le piante del vostro frutteto non dicono questo, né il gregge del vostro pascolo.

II. Chiesa, atto I°

In ventisette anni, la Parrocchia di Villa Pigna ha espresso due chiese ed una infinità di "ricoveri" di emergenza. Un vero record che dimostra, tuttavia, il dinamismo di una comunità e la sua forte religiosità.

La cronistoria della prima esperienza, oltre a ripercorrere le tappe di un tormentato iter burocratico, ci riporta ad un passato che comincia a sbiadirsi. Per alcuni, i meno giovani, è un ricordo, per altri, i giovani, può diventare un pezzo di storia.

13 dicembre 1976 Il vescovo Morgante chiede che venga definitivamente assegnato il contributo di £. 75.000.000 per la costruzione del complesso parrocchiale di S. Luca Evangelista in contrada Pigna di Folignano. Il progetto, redatto dall'Architetto Rino Altieri, dall'ingegner Carlo Santanché e da Brunori, non viene approvato dalla Commissione di Arte Sacra di Roma (respinto il 17/11/1976). Lo stesso giorno l'architetto si reca a Roma per chiedere spiegazioni. Nella capitale c'è un prete ascolano, mons. Casini, che, nonostante il nome, cerca di sbrigare le cose perché tutto dev'essere approvato entro il 31/12/1976, pena la prescrizione del finanziamento stesso.

Difficoltà sorgono anche presso il Genio Civile di Ascoli Piceno, che invita a desistere perché è impossibile in così breve tempo ottenere l'approvazione di tutta la documentazione. Per fortuna nessuno l'ascolta. Il 10/12/1976 l'ingegner Scendoni del Genio Civile, va di persona ad Ancona e assicura definitivamente la possibilità di utilizzare il finanziamento.

Un mese dopo Maria Calcinari porta al Comune di Folignano tutta la documentazione per ottenere la licenza di costruzione.

Il Comune di Folignano concede la licenza; la firma il sindaco Luciano Tondi.

Il geometra Moricone del Genio Civile, restituisce tutta la documentazione approvata: deve essere presentata al Provveditorato ai Lavori Pubblici di Ancona per avere l'approvazione definitiva del progetto. La burocrazia non ha fine!

Don Franco e don Giachini presentano gli incartamenti ed incrociano le dita.

Secondo atto presso il notaio Silenzi, donazione della terra per la costruzione della chiesa e del complesso parrocchiale.

Arriva in Curia il decreto della Regione Marche per l'appalto dei lavori. Grande sollievo! Si fa per dire, perché adesso cominciano le tribolazioni.

I lavori vengono appaltati. Mancano sole le firme. Presenti Rino Altieri, Carlo Santanché, Adalberto Melchionna, Don Franco Petrucci, Ennio Antonini ed il Presidente della Unione Cooperative Edili di Nereto (Teramo). La parrocchia si deve impegnare ad integrare l'appalto con la somma di £. 7.500.000.- E' la prima volta che nella sua vita il parroco firma un debito. Col tempo diventerà un esperto!

Alle ore 18,30 la Cooperativa abruzzese firma il contratto. Le ditte ascolane non si sono degnate neppure di rispondere alla gara di appalto!

I primi problemi già nello sterno, avendo trovato un tufò durissimo, sono superate dai mezzi delle ditte Rozzi ed Orsini (che hanno lavorato gratis). Servono però anche le mine ed a fornirle è una ditta di Santa Maria di Acquasanta (F.lli Paccasassi). Uno dei titolari è il marito della cugina di Don Franco: non sempre i parenti sono pericolosi!

Viene posta la prima pietra dal vescovo di Ascoli, mons. Marcello Morgante. Parlano un po' tutti, il sindaco Tondi, il Vescovo, che si riserva la consacrazione nel 2023, e Don Franco, che bonariamente non raccoglie la provocazione.

Viene gettata l'ultima fascia della "torre" della chiesa. Nello stesso giorno viene inaugurato il primo ristorante della zona (Capitan Giacomo): è presente tutta la "gente" che conta di Ascoli... A mangiare naturalmente.

Issino la grande croce: 10 metri per 6. Nessuno potrà dire di non vederla!

Vengono messi i vetri e nella chiesa viene celebrata la messa della notte di Natale. Un Natale non freddo, per fortuna.

Fine dell'avventura! La chiesa è solennemente consacrata dal vescovo Morgante, che è costretto a rimangiarsi la nera previsione. Sono presenti tutte le autorità comunali, una folla festosa, moltissimi amici, specialmente della parrocchia del Carmine di Ascoli. La chiesa viene dedicata all'Evangelista Luca.

L'ultima annotazione è per la Cooperativa, dimostratasi quanto mai seria. La cosa stupisce il parroco, che annota sul suo brogliaccio: "Ai nostri tempi non è facile riscontrare con frequenza tanta serietà e correttezza, ammesso che avveniva nei tempi passati!" In tutto questo lavoro spicca sempre una persona squisita: Luciano Giuseppe (per tutti "Pippo").



Una preghiera

*Dio misterioso e grande,
affidiamo a te il nostro presente e il nostro futuro.
I tuoi pensieri non sono i nostri pensieri,
ma siamo certi che solo nel compimento
della tua volontà
è la nostra pace e la nostra salvezza.
Ora tu visiti la nostra comune casa,
ci affidi di custodire
una vocazione speciale alla missione,
ci domandi un distacco.
I tuoi doni sono troppo grandi per noi:
ma tu liberaci dalla viltà e dall'esitazione
e donaci insieme saggezza e prudenza,
perché con decisione, con gioia, con intelligenza
possiamo darti gloria in ogni cosa
ed esaltare la tua misericordia in Gesù Cristo
che vive e regna nei secoli dei secoli. Amen, così sia!*

Riflessione

Sempre, a tutti è possibile far del bene: ma bisogna avere amore per la vita, un cuore lieto e il coraggio di decidere, per non subire le situazioni come fatalità, riconoscerle invece come occasioni che Dio ci offre per invitarci ad imitare Gesù. La Chiesa si ferma a riflettere di fronte alle opere umane, soprattutto quando queste esaltano e racchiudono la fede, e invoca la grazia d'una nuova giovinezza, il fervore d'una nuova santità per compiere la sua missione e offrire a tutti i fratelli il dono della consolazione di Dio.

Allora un contadino disse: Parlaci del Lavoro.

Ed egli rispose, dicendo:

Voi lavorate per mantenere il passo con la terra e con lo spirito della terra.

Poiché stare in ozio è diventare estraneo alle stagioni,

e allontanarsi dal corteo della vita che avanza maestosa

e con fiero sottomissione verso l'infinito.

Quando voi lavorate siete un flauto che attraversa la sua anima,

trasforma in musica il mormorio della vita.

Chi vorrebbe essere una canna muta, quando tutte le albe cantano all'unisono?

Vi è stato sempre detto che il lavoro è una maledizione

e la fatica una sventura.

Ma io vi dico che quando lavorate compite una parte del sogno più avanzato della terra,

che fu assegnata a voi quando quel sogno nacque.

E che sostenendo voi stessi col lavoro amate in verità la vita,

e che amare la vita nel lavoro è vivere intimamente con il più intimo

segreto della vita.

III. Chiesa, atto II

Sono trascorsi 27 anni, 9 mesi e 16 giorni e la Parrocchia di Villa Pigna ha una nuova chiesa. Probabilmente l'ultima.

Le "rifiniture" ed i "piccoli lavori" si protrarranno ancora per molto, ma oggi è finalmente una vera chiesa. Solida, ampia e bella.

Nella sua posizione, apparentemente chiusa, rappresenta il cuore dell'insediamento urbano. Un cuore che pulsa e che indica la strada comunitaria da seguire.

Come per la precedente realizzazione, anche questa volta siamo stati veloci. Quasi un anno di tribolazioni prima di tornare nel luogo consacrato. Un piccolo record il cui merito, indiscutibile, va ai progettisti, a coloro che hanno seguito quotidianamente i lavori ed alla ditta che, professionalmente e seriamente, ha realizzato il complesso.

Febbraio 1998

gli scouts, ufficialmente costituiti in gruppo "Folignano 1" il 28 dicembre 1985, invitano il vescovo per esporre il desiderio di avere una vera e solida chiesa Parrocchiale: quella attuale fa acqua da tutte le parti, non solo metaforicamente. Il Vescovo ascolta ed annota. Annota pure il silenzio di Don Franco. E' proprio vero che "li frechi sporca sempre la cucina".

Agosto 1998

il vescovo, dopo aver meditato adeguatamente, chiede il parere di Don Franco che, leggiamo letteralmente dal suo brogliaccio, "risponde senza dare una risposta" ma, a metà settembre, è già a casa dei coniugi Michele Picciuolo e Adriana Cipollini (architetti) per un primo esame di fattibilità.

21 settembre 1998

ore 22,00 (data ed orario a questo punto diventano storici), Don Franco consegna ai coniugi Picciuolo la vecchia planimetria della chiesa: l'avventura ha inizio!

28 settembre 1998

Don Franco, pur tra ripensamenti e dubbi, fa la scelta: va dal Vescovo e conferma anche lui la necessità di una nuova chiesa. Elenca meticolosamente, come suo costume, tutte le ragioni.

Tre giorni dopo è già davanti ai responsabili della C.E.I. a perorare la causa.

12 maggio 1999

"Roma" protocolla il progetto globale, dopo averlo fatto modificare più volte durante i mesi precedenti.

Quel che s'aveva da fare, s'è fatto", adesso siamo nelle mani dei notabili romani. Trattiamo il fiato e ci raccomandiamo a Dio... Promessa: se ci aiuterà gli costruiremo una grande chiesa!

8 ottobre 1999

dicono che "Roma" sia la tomba di tutte le idee; forse non lascerà neppure incrociare le dita!

Questa volta però sbalordisce tutti: puntuale come non mai, informa il Vescovo di Ascoli che il progetto ed il relativo finanziamento sono stati approvati.

20 ottobre 1999

durante la preghiera di Don Alvaro, che riceve il diaconato, il Vescovo Montevercchi svela la notizia... Applauso fuori ordinanza.

10 dicembre 1999

firma ufficiale del decreto che concede il finanziamento: l'avventura ha anche la copertura economica. Quasi totale.

8 marzo 2000

festa della donna, ma per la liturgia è il mercoledì delle ceneri. Digiuno stretto ed ultima messa ufficiale nella vecchia chiesa: dopo 21 anni il complesso parrocchiale va in pensione.

Il giorno dopo la ditta Antonio Giacobetti inizia i lavori di demolizione e scavo. Adesso siamo veramente senza un tetto!

16 giugno 2000

ore 19,50, presso l'episcopato ed alla presenza del Vescovo, viene firmato

l'appalto con la ditta Mario Celani. Le trattative sono state lunghe e sfilibranti, speriamo che la costruzione sia più spedita e meno traballata.

20 giugno 2000

si gettano le fondamenta della nuova chiesa.

Si lavora dalle 5,30 del mattino fino alle 17,00 e si impiegano 1087 metri cubi di calcestruzzo e 2910 quintali di ferro.

Comincia il conto alla rovescia, come quando ero militare: 520 giorni all'alba!

27 luglio 2000

viene benedetta la nuova cappellina che, nelle intenzioni del parroco, dovrebbe essere la casa della preghiera di Villa Pigna. Per ora sarà il luogo dove, nei giorni feriali, si celebrerà messa. Per i festivi, invece, peregrinazione tra "boccifila" e "palazzo Rozzi". Ringraziando Dio ed i legittimi proprietari, naturalmente.

A questo punto lungo salto nel tempo. Non che i lavori svolti non siano importanti, ma il momento "forte" diventa il giorno della copertura: la chiesa, finalmente, mostra la sua forma definitiva, rifiniture a parte.

Giugno 2001

con un allestimento di fortuna, si utilizza il nuovo complesso per le prime comunioni. Lo "stanzone" delle feste può ospitare l'evento, nonostante sia ancora largamente incompleto, e la gente partecipa numerosa. Don Franco si fa prendere dall'entusiasmo e va anche oltre, al termine della messa invita tutti a visitare il complesso parrocchiale. Ci si rende conto tutti che l'inaugurazione non sarà poi così tanto lontana. Grande lezione di serietà: a caso dico per i politici che, quando prendono in mano qualcosa, si sa sempre quando cominciano, ma mai quando finiscono...

30 novembre 2001

dopo 626 giorni e 480 minuti, i lavori sono ufficialmente terminati. Sempre rifiniture e ritocchi a parte.

Don Franco però si concede un margine di sicurezza e vorrebbe programmare per l'8 dicembre la cerimonia ufficiale. La "Madre universale" della Chiesa merita questo ed altro: le sue intercessioni verso il Padre toccano sempre il segno.

Tra i due litiganti però il terzo gode: gli imprevisti dicono 15 dicembre!

15 dicembre 2001

la chiesa è consacrata dal Vescovo di Ascoli, mons. Silvano Monteverchi, alla presenza, come si diceva un tempo, delle autorità civili e militari. Le prime ci sono, e non mancano mai, le seconde sono impegnate altrove... Per la cronaca dell'evento, rimandiamo al nostro giornale di Natale,

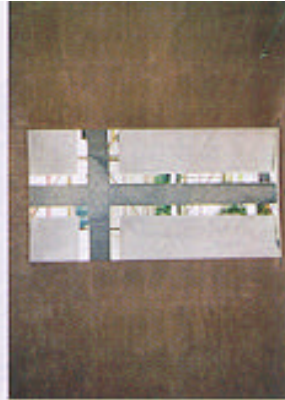
Una preghiera

*Padre ricco di misericordia e di perdono,
donami il tuo Spirito
perché io sappia riconoscere i miei torti
e non essere troppo orgoglioso delle mie ragioni.
Donami un poco di sapienza,
perché possa vedere la strada che porta alla pace;
donami un cuore grande,
capace di resistere alla tentazione del risentimento,
capace di dimenticare le parole che mi hanno ferito,
libero per fare sempre il bene possibile;
donami la forza,
perché i pensieri di riconciliazione
diventino gesti di pace,
perché le resistenze non mi stancino,
le difficoltà non mi scoraggino,
le cattiverie non mi rendano cattivo.
Donami il tuo Spirito,
per ricevere il comandamento di Gesù, tuo Figlio,
che vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.*

Riflessione

La riconciliazione che scioglie antichi rancori è tra i passi più ardui che molti sono invitati a compiere: considerando il niente che siamo, educati all'umiltà cristiana, non lasciamo che il sole tramonti sulle nostre discordie.

La Chiesa sospira con nostalgia ad una più intensa, corale e gioiosa fraternità. Il convenire all'assemblea comunitaria nella chiesa che s'apre nuova, sia l'appuntamento che convince a perdonare le offese, a superare le divisioni, a camminare tutti insieme, con decisione, alla sequela di Gesù verso la città della pace.



E una donna che aveva al petto un bambino disse: Parlati dei Figli.

Ed egli disse:

I vostri figli non sono i vostri figli.

Sono i figli e le figlie della brama che la Vita ha di sé.

Essi non provengono da voi, ma per tramite vostro,

e benché stiano con voi non vi appartengono.

Poi che dar loro il vostro amore ma non i vostri pensieri,

perché essi hanno i propri pensieri.

Poi che allungare i loro corpi, ma non le loro anime,

perché le loro anime abitano nella casa del domani,

che voi non potete visitare neppure in sogno.

Poi che sforzarvi d'essere simili a loro, ma non cercate renderli simili a voi,

perché la vita non procede a ritroso e non perde tempo con loro.

IV. Il Quartiere, pensieri in libertà

Ho davanti a me un mucchio di carte: lettere, relazioni, fogli sparsi, che Don Franco ha scaricato sul tavolo di mio padre. Cosa vorranno tirare fuori da tutto questo?

Leggo con interesse ogni foglio e la curiosità cresce mano a mano che crescono gli anni annocciati dal parroco. Non immaginavo tanto lavoro e, soprattutto, tanta esplosione di cifre: dai 306 abitanti del 1974 ai 5000 di oggi. Eppure ho vissuto a Villa Pigna per quasi vent'anni! Farei bene a guardarmi intorno più spesso quando torno.

Provo, allora a lasciare la

macchina in garage e mi avventuro.

Da casa dei miei alla chiesa saranno tre chilometri e qualche saliscendi, che non ha ammazzaio mai nessuno.

Dalla Barbarana a viale Aosta, faccio in un baleno, attraversando la "panoramica" che costeggia il Palasport.

Già, il Palasport! L'ho visto nascere, crescere, fermarsi, ricrescere, arrivare. Ma ho perso l'inaugurazione. Passandogli intorno sembra più grande ancora. Scopro realizzazioni impensate, Campo polivalente all'aperto, pista ciclabile (forse?) e percorso vita; panchine, muretti e terrazzamenti a



verde attrezzato. Anche lo spazio per i cani: ma in quanti lo useranno veramente?

Risalgo verso viale Aosta e costeggio la Scuola Media, due fabbricati di bell'impatto, collegati tra loro. Con la sovrastante Scuola Elementare e Materna, il primo ciclo scolastico è oggi completo. Io e mio fratello invece abbiamo peregrinato tra fondaci, garage e stanzoni di fortuna, ma siamo venuti su ugualmente bene, dicono. Il contenitore non è sempre tutto, se non c'è contenuto. Parlo dei professori, naturalmente.

Viale Aosta è pieno di negozi. Riflessione d'obbligo, e spero che mio padre mi perdoni, comperare nei grandi ipermercati ci priva di tante sensazioni e piaceri: vivere il proprio quartiere, conoscere le persone, apprezzare le cose semplici della vita. Ma c'è sempre tempo per ricominciare. Annoto in sequenza: autoscuela La Ruxa, bar Segà (quando stava in via Cuneo era il regno di nonno Attilio per la "partitella" domenicale), forno di Raffaele, gioielleria Bassotti, pasticceria il Viale (da dove non uscirei mai!), ristorante Capitan Giacomo (il ristorante di pesce per eccellenza), Frutta 2000, lavanderia, salumeria Il Pizzico di Pepe,

supermercato Lempamarket, Ecolitalia di Benveniga, Art hair Studios (italianizzato, parruccheria), La massaiia, Il Petalo, bar gelateria Bolivar, negozio fotografico Reportage, pizzeria La primula e, per chiudere, la mitica Paola, dove mia madre soleva prenotarci i libri di scuola, e non solo.

18 esercizi, un bel centro commerciale! Sopra (via Alessandria) e sotto (via Don Bosco e viale Assisi) altri negozi per completare un servizio a trecentosessanta gradi. Infine, cilliegina sulla torta, la televisione: RTM in via Don Bosco. Non è granché in fatto di programmi, ma sono in pochi - anche tra le grandi città - a vantare una propria emittente. Villa Pigna da dormitorio si è trasformata in una moderna cittadina a tutti gli effetti.

E, in mezzo a tutto questo ben di Dio, la chiesa. Quella chiesa che non avevo mai visto così da vicino. Solo da poco, guardando da casa dei miei, è spuntata tra le case. Grande, bella, imponente, anche se un po' compressa tra tante costruzioni. Ma dicono che, con piante e verde, non si noterà affatto. Il "paese" è fatto. Scuola, caserma, farmacia, chiesa... Maresciallo, farmacista, prete... Non manca proprio nessuno all'appello!

Una preghiera

*Padre nostro che sei nei cieli,
noi ti affidiamo la nostra famiglia
in questo momento di festa.
La tua luce e la tua forza
ci conduciamo a sagge decisioni
perché il nostro amore si rinnovi ogni giorno
attraverso le gioie e le prove della vita;
perché il nostro amore consenta ai figli
la libertà di partire verso il loro futuro.*

*Infondi nei nostri figli la certezza d'essere amati;
sappiano essere riconoscenti senza sentirsi trattenuti.
Non toglierli mai la gioia di vivere per donarci.
Insegnaci a fare spazio nella nostra nuova casa
a nuove presenze di pace,
così come nei nostri cuori.
Non condurre i nostri figli per vie troppo difficili
e conserva per loro una riserva inesauribile
di pazienza e di umiltà,
perché imparino a volersi bene sempre
e a tenersi per mano
nelle tempeste che insidiano il loro amore.*

Riflessione

L'avviarsi di un figlio verso il suo futuro invita una famiglia a ritrovare le radici antiche dell'amore, la sorgente di un nuovo modo di volersi bene. Allo stesso modo, un nuovo luogo di fede che s'apre più ampio, più confortevole e più bello, ci riempie il cuore di una gioia immensa.

Lo Spirito di Dio annuncia alla famiglia dei figli di Dio, alla nostra Chiesa, le novità che l'aspettano e suggerisce d'inventarsi uno stile d'accoglienza, il coraggio d'azzardare la fiducia.



V. Quando dare i numeri è un piacere



	famiglie	abitanti
1974	93	306
1978	268	1.000
1983	540	2.000
1988	950	3.000
1993	1.000	3.400
1998	1.350	4.000
2001	1.360	4.500

	battesimi	cresime	matrimoni
1974	4	-	-
1975	10	3	10
1976	15	1	8
1977	13	26	10
1978	15	-	12
1979	23	26	13
1980	14	16	11
1981	24	51	13
1982	37	26	9
1983	8	-	7
1984	38	21	15
1985	50	23	11
1986	44	26	11
1987	60	32	17
1988	8	56	19
1989	58	53	5
1990	56	-	11
1991	65	65	12
1992	44	57	14
1993	63	39	11
1994	49	45	14
1995	55	37	8
1996	39	55	10
1997	44	59	13
1998	38	53	16
1999	48	59	11
2000	32	45	16
2001	31	40	11
per un totale di	985	914	318

Ed inoltre: **327** sono stati i defunti dal 1974
75 il record di prime comunioni, nel 1995

VI. Chiudi gli occhi e sogna

Il complesso parrocchiale è costituito essenzialmente da due parti: una superiore, adibita ad attività di culto privilegiato ed individuabile totalmente nella nuova chiesa, ed una inferiore individuabile in un salone centrale ed in un insieme di aule perimetrali. L'accesso esterno al salone Parrocchiale è posto in via Aosta e risulta mediato da una prima zona scoperta, comune, con l'inizio di due rampe esterne di accesso al piano chiesa, e da una seconda zona coperta, costituita da un locale di mq 60 circa, impreziosito da una volta a botte. Da questo locale a forma di tunnel si passa direttamente al vasto salone parrocchiale di mq 350 circa. Entrati nel salone si notano sui due lati, in sequenza da Nord verso Sud ed in posizione simmetrica:

- I due accessi alle zone Servizi igienici, ciascuna costituita da un antibagno e da due bagni di cui uno adatto per portatori di handicap;
- I due accessi ai locali delimitati dal perimetro delle torri;
- I sei accessi ad altrettanti locali laterali a forma

rettangolare;

- I due accessi agli ultimi locali perimetrali a forma irregolare. Da questi due locali si dipartono le scale delle due uscite di sicurezza. Il locale di sinistra posto ad Est ha estensione doppia di quello di destra posto a Ovest in quanto, da detto locale si accede alla vecchia struttura ed a due piccoli locali destinati a contenere i vari contatori e quadri comando.

Tutte queste strutture serviranno per ampliare le varie attività parrocchiali ed assolveranno alla funzione di luoghi di incontro della comunità per le attività religiose, ricreative, culturali, sportive e, considerata la gratuità d'uso, diverranno luoghi a valenza sociale elevata. In particolare:

Il salone, provvisto com'è



di ampio e facile accesso, di idonee uscite di sicurezza ed altrettanti idonei servizi vari, si presta per molteplici attività come, **teatro, conferenze, assemblee, ecc...**

I locali perimetrali si prestano per accogliere le attività specifiche dei vari gruppi ed associazioni che gravitano intorno alla parrocchia come, l'Azione Cattolica, la Caritas,

gli Scouts, Comunione e liberazione, nonché accoglieranno una fornitissima biblioteca, in allestimento, e la sede del nostro giornale di quartiere. Finito il tempo delle strutture, inizia ora il tempo degli Operatori. Saranno numerosi? Lo speriamo.



Dopo aver detto queste cose, egli si guardò intorno, e vide il palco della nave accanto al timone che scrutava ora le vele gonfie, ora la lontananza. E disse: paziente, più che paziente, è il capitano della mia nave. Il vento soffia e le vele non hanno riposo; anche il timone chiede la rotta.

Eppure il mio capitano attende con calma il mio silenzio.

E questi miei marinai, che hanno udito il coro del mare al largo, mi hanno ascoltato anch'essi con pazienza.

Non aspetteranno più a lungo. Io sono pronto.

